

Antenati

per una storia delle letterature europee
dal Novecento al Ventunesimo secolo



(volume terzo)
a cura di Sandro Letta

ZeroBook

Antenati

**per una storia delle letterature europee
volume terzo: dal Novecento al Ventunesimo secolo**

a cura di Sandro Letta

ZeroBook 2016

Titolo originario: *Antenati : per una storia delle letterature europee* / a cura di Sandro Letta

Questo libro è stato edito da Zerobook: www.zerobook.it.

Prima edizione: gennaio 2016

ISBN 978-88-6711-105-3

In copertina: immagine da <https://pixabay.com/>

Tutti i diritti riservati in tutti i Paesi. Questo libro è pubblicato senza scopi di lucro ed esce sotto Creative Commons Licenses. Si fa divieto di riproduzione per fini commerciali. Il testo può essere citato o sviluppato purché sia mantenuto il tipo di licenza, e sia avvertito l'editore o l'autore.

Controllo qualità ZeroBook: se trovi un errore, segnalacelo!

Indice generale

Indice generale.....	4
Il Novecento.....	15
Cronologia generale: Il xx secolo.....	15
Introduzione al XX secolo.....	16
Prima del 1917.....	18
Cronologia: 1900-1917.....	18
Paesi extraeuropei 1890-1917.....	22
Produzione brasiliana 1890-1917.....	22
Il modernismo dal Centro-Sud America alla Spagna.....	23
Mondo arabo.....	25
Kurdia.....	25
Etiopia.....	26
India: bengali.....	26
Tamil.....	26
Cina.....	27
Thai.....	27
Giappone.....	27
La produzione nordamericana nel 1890-1917.....	28
Sviluppi del realismo nordamericano.....	28
Il teatro statunitense: Broadway.....	28
L'anti-Broadway.....	29
Caratteri generali degli anni 1890-1917.....	30
Le aree linguistiche e culturali.....	31
La Francia nel 1890-1917.....	31
Introduzione.....	31
Produzione poetica.....	31
Simbo-classicisti.....	31
L'Abbaye, l'unanimismo, il mondo piccolo-borghese.....	32
La scuola fantasista.....	32
L'avanguardia.....	32
Produzione narrativa francese.....	32
i viaggiatori: L'europa vede il mondo.....	32
Produzione teatrale.....	33
Belgio nel 1890-1917.....	35
Olanda nel 1890-1917.....	35
L'Inghilterra tra il 1890 e il 1917.....	36
Produzione narrativa inglese.....	36
I non-vittoriani.....	36
Le inquietudini estetiste.....	36
La letteratura per l'infanzia.....	37
Produzione teatrale inglese.....	37
La Germania nel 1890-1917.....	38
L'estetismo poetico.....	38
L'espressionismo.....	38

Paesi scandinavi 1890-1917.....	39
Svezia.....	39
Finlandia.....	39
Norvegia.....	39
Danimarca.....	39
Islanda.....	40
Italia nel Primo Novecento: 1890-1917.....	41
Il realismo.....	41
L'estetismo.....	41
Gli antidannunziani.....	41
Il crepuscolarismo.....	42
Classicismo.....	42
Produzione per l'infanzia.....	42
Produzione saggistica italiana.....	42
Il futurismo italiano prima del 1915.....	44
Spagna nel 1890-1917.....	46
La generazione spagnola del '98.....	46
Il modernismo dariano.....	46
Il modernismo dariano in Spagna.....	47
Portogallo nel 1890-1917.....	47
L'area balcanica 1890-1917.....	48
Romania	48
Ungheria.....	48
Bulgaria nel primo Novecento: 1890-1917.....	48
Il teatro all'inizio del Novecento.....	48
Boemia	49
La Grecia nel primo Novecento.....	50
Il teatro.....	50
Tra Impero Austro-Ungarico e Impero Ottomano: 1890-1917.....	51
Serbia	51
Croazia	51
Slovenia	51
Macedonia	51
Albania.....	51
La Russia degli ultimi zar.....	52
I simbolisti.....	52
I populisti.....	52
Il teatro.....	52
Il realismo.....	52
Il futurismo russo.....	53
Le regioni baltiche e caucasiche 1890-1917.....	54
Lettonia	54
Estonia	54
Bielorussia	54
Ucraina	54
Polonia	54
Georgia 1890-1917.....	55
Jiddish e ebraismo, 1890-1917.....	56
La canzone in europa nel 1890-1917.....	57
Il Cabaret.....	57

La produzione cinematografica dal 1895 al 1917.....	58
Scheda: Filmografia minima 1895-1917.....	58
I primordi del cinema : prima del 1895.....	58
I fratelli Lumière.....	58
Georges Méliès.....	59
L'industria del divertimento prima del 1917.....	60
I produttori.....	60
La Pathé.....	60
La Gaumont.....	61
Arrivano gli americani.....	62
Gli interpreti nel cinema prima del 1917.....	63
I registi nel cinema prima del 1917.....	63
I generi cinematografici prima del 1917.....	63
Cinema di animazione.....	64
Il comico.....	64
Il western.....	64
Cinema arte totale.....	65
Gli intellettuali e il cinema all'inizio della storia del cinematografo.....	65
Il fumetto: dalle origini al Primo Novecento.....	68
Le origini europee.....	68
La produzione statunitense.....	69
Il fumetto francese.....	70
Il fumetto in Italia.....	71
Secondo Novecento: tra il 1917-1939.....	73
Introduzione: Gli effetti della guerra.....	73
Gli squilibri del primo dopoguerra.....	73
I vinti e le nuove nazioni.....	74
I vincitori.....	75
Russia sovietica.....	75
Extraeuropei.....	76
Sudest-Mediterraneo e golfo persico.....	76
Africa.....	77
Nord-Indiano.....	77
Ovest-Pacifico.....	77
Americhe.....	78
Effetti culturali.....	78
Mass-media.....	79
Musica.....	80
Filosofia e ideologie.....	81
Ampliamenti economici e scientifici.....	82
Fiction e ideologie.....	83
Generi letterari.....	85
Schema: movimenti culturali 1917-1945.....	85
Scheda cronologica: 1917-1945.....	87
Rivoluzione e sperimentazione: 1917-1939.....	92
Introduzione.....	92
Il dadaismo.....	92
Il Surrealismo.....	95
Il surrealismo nel mondo.....	96
La crisi dell'avanguardia.....	96

Avanguardia russa e rivoluzione.....	98
La Russia sovietica.....	98
Acmeismo.....	98
Cubofuturismo.....	99
Proletarismo (Proletkult).....	99
Costruttivismo.....	100
Il LEF.....	100
Imaginismo.....	100
RAPP e realismo socialista.....	101
Fratelli di Serapione.....	101
I compagni di strada.....	101
Oberiuty.....	102
Neoclassicisti e tradizionalisti.....	102
Espressionismo.....	104
Il teatro espressionista.....	106
Oltre la Germania.....	106
L'espressionismo finlandese.....	107
Espressionismo olandese.....	107
Narrativa fiamminga e olandese.....	107
Fenomeni culturali: Il mecenatismo.....	108
Narrativa sperimentale tra le due guerre.....	109
Il gruppo di Bloomsbury.....	109
La Hogarth Press.....	109
La Nuova Oggettività (Neue Sachlichkeit).....	111
Il Romanzo borghese d'opposizione 1917-1939.....	114
Caratteristiche generali.....	114
Area inglese.....	114
Area tedesca.....	116
Area mitteleuropea.....	116
Area jugoslava.....	117
L'area francese.....	117
Populismo francese.....	118
Area italica.....	118
Realismo italiano degli anni trenta.....	118
Lo Sburatorul romeno.....	119
Grottesco polacco.....	119
Spiritualismo cattolico ceco.....	119
Realismo ceco.....	119
Produzione poetica tra le due guerre.....	120
Area culturale inglese.....	120
Imagismo.....	120
Poeti georgiani.....	121
Ermetismo italico.....	121
Portogallo.....	122
Produzione poetica greca.....	123
Area romena.....	123
Poetiche simboliste e post-simboliste.....	124
Caratteristiche generali.....	124
Il simbolismo francese.....	124
Skamander polacco.....	124

Il futurismo e lo sperimentalismo polacco.....	125
Poetismo ceco.....	125
Gli altri simbolismi regionali.....	125
Ultraismo.....	126
Orpheu.....	126
Fiandre e Olanda tra le due guerre.....	126
Il teatro tra le due guerre.....	128
Caratteristiche generali.....	128
Il teatro russo.....	128
Il teatro francese.....	128
Teatro tedesco.....	129
Lo zeittheater.....	133
Teatro inglese.....	135
Teatro italiano.....	136
Il teatro italiano al di fuori del pirandellismo.....	136
Il teatro in Bulgaria.....	137
Produzione jiddish e ebraismo tra le due guerre.....	138
Ebraismo.....	138
Jiddish.....	138
Il Nord Europa tra le due guerre.....	140
Svezia.....	140
Finlandia.....	140
Realismo finlandese.....	140
Norvegia.....	140
Danimarca.....	140
Islanda.....	141
La letteratura coloniale.....	142
La cultura della destra tra le due guerre.....	144
Gli esiti irrazionalistici dell'espressionismo.....	144
Saudodismo.....	144
Romanzo individualista e aristocratico francese.....	144
La destra reazionaria francese.....	145
Gli anni '30: verso la guerra. Introduzione.....	146
La crisi del 1929.....	146
1) Verso la crisi.....	146
2) La crisi.....	147
3) Politiche di superamento della crisi.....	148
Verso la nuova guerra.....	148
Il colonialismo.....	150
La guerra di Spagna.....	151
Inghilterra 1917-1939: L'impegno degli anni Trenta.....	152
La generazione degli impegnati.....	152
Le pubblicazioni di sinistra.....	157
Il 'Left Book Club'.....	158
La nascita nel 1935 dei «Penguin Book».....	159
Gli "apocalittici" inglesi.....	159
Area italiana: gli anni Trenta.....	160
Il contesto generale.....	160
L'arte per l'arte, l'impressionismo.....	161
Poetiche espressioniste surrealiste magicorealiste.....	162

Il dibattito culturale delle riviste.....	162
La produzione regionale.....	164
Letteratura italiana di consumo tra le due guerre.....	164
La repressione degli anni '30 in Russia.....	165
La repressione.....	165
Il realismo socialista.....	165
Europa Orientale e paesi slavi.....	167
La produzione ungherese.....	167
Area baltica.....	167
1) ucraina.....	167
2) bielorussia.....	167
3) estonia, lituania, lettonia.....	167
Area balcanica-danubiana.....	168
1) bulgaria.....	168
2) romania.....	168
3) jugoslavia.....	168
4) macedonia.....	169
La morte di una Repubblica: il caso spagnolo.....	170
La Generazione del '27.....	170
Simbolismo castigliano.....	170
Sperimentalismo e impegno.....	170
La ricerca storiografica e critica tra le due guerre.....	172
Caratteristiche generali.....	172
L'attenzione alla società.....	172
Formalismo russo.....	173
Circolo di Praga.....	174
New Criticism.....	174
Scuola di Cambridge.....	175
Stilistica idealistica.....	175
L'attività critica francese.....	176
Letteratura di consumo tra le due guerre.....	177
Caratteristiche generali.....	177
L'informazione.....	177
L'evasione.....	177
Science-fiction.....	177
Fantasy e horror.....	178
Detective story.....	178
Spy story.....	179
Letteratura per l'infanzia.....	180
La canzone tra le due guerre.....	181
La canzone: dal disco al cinema.....	181
Operetta.....	183
Music-hall e cabaret.....	184
Il fumetto tra le due guerre.....	185
Il fumetto negli Stati Uniti.....	185
Il fumetto in Italia.....	186
Il cinema tra due guerre.....	188
Filmografia minima 1917-1945.....	188
Tra consumo e ricerca.....	189
La produzione cinematografica negli Stati Uniti tra le due guerre.....	190

Generi cinematografici USA tra le due guerre.....	191
Comic movies.....	191
Western movies.....	192
Cartoon movies.....	192
Horror movies.....	193
Musical movies.....	193
I registi dell'industria USA tra le due guerre.....	193
Gli interpreti nel cinema USA tra le due guerre.....	194
La cinematografia tedesca tra le due guerre.....	195
La ricerca cinematografica tra le due guerre.....	198
La teoria.....	198
La produzione sperimentale.....	198
Gli incontri.....	198
Gli impressionisti sperimentali francesi.....	199
Gli scandinavi e il cinema, 1917-1939.....	200
La cinematografia sovietica 1917-1939.....	200
La cinematografia francese tra le due guerre: il realismo romantico.....	202
Il realismo poetico degli anni '30.....	203
L'Italia riparte da zero.....	203
Industria e regime.....	203
Il filone esotico imperiale.....	205
La commedia.....	205
Prove di realismo.....	205
Il Festival del cinema di Venezia.....	205
Realtà e documento tra le due guerre.....	207
Cinema d'animazione tra il 1917 e il 1939/1945 in europa.....	207
Cinema di regime.....	207
"L'imperatore Jones": il razzismo a Hollywood.....	208
Fuori dall'Europa, tra le due guerre.....	210
Non di solo occidente.....	210
La modernizzazione cinese.....	211
Il movimento del 4 maggio.....	211
Vietnam tra le due guerre.....	212
Il mondo arabo tra le due guerre.....	213
Negritudine.....	213
Harlem renaissance.....	214
La narrativa in Centro e Sud America.....	214
Introduzione.....	214
Realismo narrativo sudamericano.....	215
Indigenismo.....	216
Area brasiliana: il Realismo.....	216
Produzione poetica nel Sud e Centro America.....	217
L'avanguardia brasiliana.....	217
Gli Stati Uniti diventano un punto di riferimento.....	217
Teatro statunitense 1917-1939.....	217
Il Group Theatre di New York.....	217
La ricerca narrativa statunitense tra le due guerre.....	218
Produzione poetica in Area nordamericana.....	219
Il Giappone tra due guerre.....	219
La seconda metà del Novecento.....	222

Europa: I due blocchi: 1945-1989.....	222
Scheda cronologica: 1939-1989.....	223
Le aree geografiche e culturali europee nel Secondo Novecento.....	228
L'area francese 1939-1989.....	228
Produzione poetica francese.....	228
L'esistenzialismo.....	228
Altre tendenze narrative.....	230
Lo sperimentalismo degli anni '60.....	230
L'"école de regard".....	230
La ricomposizione narrativa.....	231
Fine secolo francese.....	231
Produzione teatrale francese.....	232
Il teatro dell'assurdo.....	232
L'Inghilterra nel 1939-1989.....	233
Introduzione.....	233
Produzione teatrale inglese.....	233
Gli effetti della guerra e gli anni '50.....	233
Gli 'angry young men'.....	233
L'assurdo e la sperimentazione.....	234
Gli anni '70 e '80 nel teatro inglese.....	234
Produzione poetica inglese.....	234
Produzione narrativa inglese.....	234
La Germania dell'ovest (repubblica federale tedesca) nel 1945-1989.....	236
Il Gruppo 47.....	236
L'occhio critico e l'angoscia.....	236
Produzione poetica.....	237
L'impegno politico degli anni '60.....	237
Gli svizzero-tedeschi.....	238
Gli austriaci.....	238
La Germania dell'est.....	238
Un'altra storia.....	239
L'Italia dopo il 1945.....	240
Italia 1939-1989: politica ed economia.....	240
Produzione letteraria.....	241
Produzione poetica italiana dopo il 1945.....	241
La ricchezza poetica dialettale: l'Italia dopo il 1945.....	241
Il gruppo 63.....	241
Produzione narrativa.....	242
Il realismo e l'impegno civile negli anni '60 e '70.....	242
Oltre il realismo.....	243
Narrativa borghese.....	243
Produzione narrativa 1975-1989.....	244
Il realismo narrativo in Italia dopo il 1945: Il (neo)realismo.....	244
Teatro italico dopo il 1945.....	245
Editoria nell'Italia post 1945.....	246
Irlanda 1945.....	246
Grecia 1939-1989.....	247
Il teatro.....	247
Spagna 1945-1989: dalla dittatura alla democrazia.....	248
Gli scrittori dell'esilio.....	248

Gli scrittori sotto il regime.....	248
L'apertura verso l'europa.....	249
Portogallo 1945-1989.....	249
La rivoluzione dei garofani.....	249
Area scandinava 1945-1989.....	250
Svezia	250
Finlandia	250
Danimarca.....	251
Islanda.....	251
Norvegia	251
Olanda 1945-1989.....	251
Belgio: Fiandre e Franconia 1945-1989.....	252
I paesi dell'est europeo.....	252
Urss 1945-1989.....	253
Lo stalinismo.....	253
Il post-stalinismo.....	253
Le maglie si restringono.....	253
Ucraina 1939-1989.....	254
Armenia 1939-1989.....	254
Lettonia 1939-1989.....	254
Lituania 1939-1989.....	255
Estonia 1939-1989.....	255
L'area balcanico-danubiana.....	255
Romania 1945-1989.....	255
Ungheria 1945-1989.....	255
La Cecoslovacchia fino al 1989.....	256
Bulgaria 1945-1989.....	256
Il teatro dopo il 1945.....	256
Albania 1945-1989.....	257
Jugoslavia 1945-1991.....	257
Serbia.....	257
Croazia.....	257
Slovenia.....	257
Macedonia.....	258
Polonia 1945-1989.....	258
Produzione culturale jiddish 1939-1989.....	258
Gli scrittori jiddish della Shoà.....	259
Cinema. Dalla fine della seconda guerra mondiale alla guerra fredda.....	260
Scheda: Filmografia minima 1945-1989.....	260
Il cinema in USA dal 1939 agli anni Cinquanta.....	261
La lotta anti-nazista.....	261
Il maccartismo.....	262
Lo stalinismo in URSS.....	263
La ripresa della produzione in Europa: Cinematografia eurooccidentale dalla fine della guerra agli anni Cinquanta.....	264
Inghilterra.....	264
Il periodo thatcheriano.....	264
La Francia sotto l'occupazione tedesca e negli Stati Uniti.....	264
La Francia dopo il 1945.....	265
Italia.....	265

Il cinema neorealista italiano.....	265
La fine del neorealismo.....	266
La produzione cinematografica degli anni Sessanta e Settanta.....	267
Il cinema dell'impegno negli anni '70.....	267
La nouvelle vague.....	268
Il rinnovamento del cinema francese.....	268
Il nuovo cinema in europa.....	268
Cinema e fotografia.....	268
Cinema anni Ottanta: Tra simbolo e evocazione.....	269
I generi.....	269
Cinema post 1945: Dal thriller all'horror movie.....	269
War movies.....	270
Tema: La seconda guerra mondiale.....	270
Tema: La guerra in Vietnam.....	271
Western movie.....	271
L'euro-western.....	271
Il western torna in USA.....	272
Il western-spaghetti.....	272
a) gli epigoni.....	274
b) tortilla-western.....	276
c) la parodia.....	277
Western-spaghetti e musica.....	278
Gangster e detective movie.....	278
La science-fiction.....	279
Il cartone animato dopo il 1945.....	279
Cinema Erotico.....	280
Il comico, dalla commedia brillante alla satira.....	280
La commedia hollywoodiana.....	280
Tra demenziale e provocazione.....	280
La commedia all'italiana.....	281
Il comico negli anni '80 e '90.....	281
Il fantastico.....	282
Le produzioni nazionali europee.....	283
Cinematografia polacca dopo il 1945.....	283
Cinema tedesco dopo il 1945.....	283
Cinema dell'europa dell'est dopo il 1945.....	284
Cecoclovacchia.....	284
Ungheria.....	284
Jugoslavia.....	284
Bulgaria.....	284
Cinematografia greca dopo il 1945.....	284
Cinematografia spagnola dopo il 1945.....	285
La produzione cinematografica in altre aree geografiche.....	285
Le repubbliche sovietiche.....	285
Cinematografia cinese.....	285
Cinematografia giapponese.....	286
Cinema indiano dopo il 1945.....	286
Cinematografia africana.....	287
La canzone (song) tra il 1945 e gli anni '90.....	288
Chansonniers francesi.....	288

La canzone in Italia.....	288
Il rock.....	289
Il beat in Italia.....	289
La canzone di protesta e la canzone popolare.....	290
I cantautori italiani.....	290
L'industria italiana: San Remo.....	291
L'underground 1980-1990.....	291
Tra cabaret e folk.....	292
La science-fiction nella seconda metà del XX secolo.....	294
Altri generi.....	295
La fantasy.....	295
L'horror-story.....	295
La love-story.....	295
Il fumetto nella seconda metà del XX secolo.....	296
a) la produzione nordamericana.....	296
b) il manga giapponese.....	297
c) la scuola argentina.....	297
Il fumetto in Europa.....	298
La produzione italiana.....	298
La produzione inglese.....	299
La produzione francese.....	300
La scuola belga del fumetto.....	301
Il fumetto nei paesi nordici.....	302
La critica letteraria e la produzione estetica nella seconda metà del XX secolo.....	303
Saggistica francese.....	303
La 'nouvelle critique'.....	303
Antropologia e mitologia.....	304
Saggistica italiana.....	304
L'ermeneutica.....	305
Nordamerica.....	305
La fine della guerra fredda e l'inizio del nuovo millennio.....	306
Ventesimo secolo.....	309
Cronologia 1989-2.....	309
Globalizzati o localizzati? L'orizzonte letterario dopo il 1989.....	313
Il mondo di Internet / Il mondo è Internet.....	315
Il Cyberpunk.....	316
L'Inghilterra (UK) dopo il 1989.....	316
Produzione letteraria italiana dopo il 1989.....	317
La cultura norvegese dopo il 1989.....	317
La Russia dopo il 1989.....	317
La produzione cinematografica europea dopo il 1989.....	317
Il premio nobel.....	319
Nota di edizione.....	323
Questo libro.....	323
L'autore.....	323
Le edizioni ZeroBook.....	323

Il Novecento

Cronologia generale: Il xx secolo

1880-1917

Scontro tra potenze europee. Dominio di Inghilterra, Francia, Russia, Germania. Colonialismo europeo e prime decolonizzazioni. Industrialismo. Scontro sociale tra ideologie socialiste e liberiste

1914-1918

Prima guerra europea. "Rivoluzione" bolscevica in Russia (1917). Effetti sociali postbellici. Emergere degli Stati Uniti come potenza mondiale

1920-1938

Sviluppo dei fascismi in Europa. Democrazie parlamentari occidentali. Crisi economica del 1929

1938-1945

Seconda guerra europea e guerra asiatica contro l'espansionismo militare giapponese. Sconfitta dei nazifascismi. Olocausto operato dai nazifascisti. Uso del nucleare militare. Divisione del mondo tra USA e URSS

1945-1989

Politiche dei due blocchi. Dal colonialismo all'imperialismo. Nord e sud del mondo. "Cortina di ferro" in Europa. La dissidenza. La televisione.

1989-...

Crisi del blocco orientale. Gli USA come unica potenza mondiale. Germania in Europa, Giappone e Cina in Asia. Problemi sociali post guerra fredda.

Telematica.

Introduzione al XX secolo

"Non vi fidate ma interamente di nessun consiglio, di nessuna autorità, di nessuna storia estetica, di nessuna antologia e nemmeno di nessuna storia letteraria, compresa la mia" (Giuseppe Prezzolini, Storia tascabile della letteratura italiana)

Per comodità di esposizione cronologica parliamo di "novecento", per una serie di fenomeni culturali e sociali che prendono le mosse direttamente dagli ultimi due decenni almeno del secolo precedente, e che nel corso del secolo ricevono improvvise caratterizzazioni, in dipendenza soprattutto delle specificità storiche.

A grandi linee abbiamo "diviso" l'esposizione in varie fasi. Una fase iniziale in cui da una parte si continuano e approfondiscono i risultati delle ricerche culturali formali e letterarie del secolo precedente (soprattutto le istanze positiviste, irrazionaliste ecc.), dall'altra si avviano moti e velleità proprie all'insorgenza del "nuovo secolo" (così il modernismo e l'avanguardismo ecc.). Nel 1917-1989 si situa tutta la vicenda determinata dagli effetti della rivoluzione sociale in Russia e con la creazione dell'impero URSS, anche qui con varie fasi: una prima "rivoluzionaria", una seconda di offensiva politica e culturale da parte degli stati borghesi occidentali. Con l'esperienza dei regimi totalitari che innescano la fase di guerra europea in questo secolo. Con il periodo dei regimi dittatoriali contrapposti ai regimi oligarchici, e quello dei regimi monopartitisti contrapposti ai regimi "parlamentari" ecc. E' una storia che sappiamo demarcata da alcuni grossi "giri di boa" culturali e psicologici rilevanti. Con il 1945 lo spostamento fuori dell'Europa dei centri di potere -politici economici e anche in parte culturali-, il mutamento determinato dall'esistenza della bomba atomica ecc. E l'impasse culturale dato da una situazione in parte simile a quella avutasi in Europa all'indomani della rivoluzione francese e con Napoleone: lo scontro tra due grossi blocchi statali, che dividono il continente e le menti degli europei.

In campo più strettamente culturale, i generi ricevono uno scossone con lo sviluppo di alcuni mezzi di comunicazione che rivestono una importanza decisiva in questo secolo anche solo dal punto di vista esteriore. La radio nel periodo tra le due guerre; la televisione a partire soprattutto dagli anni '50. E, naturalmente il cinema. Mentre la possibilità di registrare su disco il suono permette al canto una diffusione e una incidenza maggiore oltre che agli storici una maggiore possibilità di disporre di documenti di questo tipo, cosa prima non sempre possibile: mentre prima si riusciva a disporre al massimo di trascrizioni musicali e testi scritti, ora con il disco è possibile conservare un "sovratesto" dato dalle qualità e peculiarità dell'interpretazione degli esecutori. In questo modo, accanto all'importanza degli "autori", si comincia a comprendere e a studiare l'importanza degli "esecutori" e trasmissori di un testo.

L'importanza nella nostra società del mezzo televisivo ha prodotto alcune conseguenze anche nel campo del sistema dei generi. Soprattutto, grazie prima al cinema e poi alla televisione, grandi masse di popolazione hanno potuto avere finalmente accesso al godimento di prodotti artistici prima preclusi. Il libro mantiene un predominio per quanto riguarda i contenuti di informazione, ma il mezzo visivo - cinematografico e soprattutto televisivo- introduce grossi mutamenti anche all'interno della scrittura - ad esempio il "taglio" dei romanzi sempre più "cinematografico" ecc. Un mutamento indicato anche da un altro indizio e che appartiene al campo dei "valori": mentre fino a pochi anni fa parlare di cinema in un saggio letterario sarebbe parso blasfemo, ora un discorso cinematografico è imprescindibile. E così un capitolo sul fenomeno canto.

Il XX secolo è anche caratterizzato, dal punto di vista letterario, dalla perdita delle centralità culturale europea, anche all'interno della stessa coscienza letteraria negli stati nazionali Europei. L'emergere di

centri culturali fiorenti al di fuori del continente (soprattutto New York e Los Angeles) si accompagna a una maggiore diffusione delle produzioni letterarie provenienti dal resto del mondo. Non siamo ancora all'interno di una "letteratura mondiale", giacché la circolazione letteraria resta in gran parte confinata all'interno dei paesi del nord del mondo, con l'esclusione in larga parte del continente africano e l'isolamento delle produzioni asiatiche. Ma si tratta comunque di una maggiore attenzione rispetto ai secoli precedenti in cui si attuava una totale ignoranza rispetto alla reale consistenza dell'altro. Una circolazione letteraria che solo in parte è possibile grazie all'emergere, nei paesi extraeuropei, di letterature nazionali ma usanti le lingue europee di colonizzazione (così soprattutto la produzione sudamericana in spagnolo e portoghese, quella africana in francese e inglese, quella australiana in inglese ecc.). L'uso delle lingue europee permette una maggiore penetrazione, ma non sarebbe possibile una tale produzione senza l'emergere di una individualità anche economica e culturale in tali aree. Naturalmente ogni area veicola nella propria letteratura propri problemi, anche contingenti. Rispetto a esse le produzioni europee si pongono sempre più su un piano non subordinante, specie quando le tematiche proposte dalle produzioni di area non europea coinvolgono direttamente i paesi europei (il "successo" di opere prodotte in quelle aree, nei paesi europei e nordamericani scaturisce da contingenze anche politiche ed economiche: così il successo di certe opere della produzione latino-americana negli anni '60 e '70; quello delle produzioni maghrebine ecc.).

Prima del 1917

Cronologia: 1900-1917

1900:

Planck formula la teoria dei quanti

esposizione universale a Paris: viene inaugurata la Torre Eiffel

"Ricerche logiche" di Husserl

"I Buddenbrook" di Thomas Mann

"L'interpretazione dei sogni" di Freud

In Italia l'anarchico Bresci uccide il re Umberto I Savoia

A Boston si tiene la prima Coppa Davis di tennis

1901:

il 12 dicembre Marconi realizza la prima trasmissione transatlantica senza fili.

Muore la regina Victory d'Inghilterra. Nasce lo stato federale di Australia, sottoposto alla corona britannica.

Viene istituito il Premio Nobel.

1902:

Marconi inaugura il servizio telegrafico senza fili Italia-America

Picasso ha il "periodo blu"

Debussy musica "Pelléas et Mélisande"

"L'estetica come scienza dell'espressione" di Croce

"La scienza e l'ipotesi" di Poincaré

"Che fare?" di Lenin.

Nasce il cinema fantastico con "Viaggio nella luna" di Méliès.

Ha termine la guerra anglo-boera.

1903:

i fratelli Wright costruiscono un aeroplano e effettuano il primo volo

esposizione di opere di Matisse a Paris

"Principi di matematica" di B. Russell.

Corsa d'oro nelle miniere dell'Alaska. Si compone la controversia sui confini tra Canada e Stati Uniti.

1904:

"Psicopatologia della vita quotidiana" di Freud

"Il fu Mattia Pascal" di Pirandello.

"L'etica protestante e lo spirito del capitalismo" di Weber

alleanza tra Francia e Inghilterra ("entente cordiale")

guerra russo-giapponese. Il Giappone ottiene Corea e Manciuria meridionale

Th. Roosevelt sostiene il "diritto" d'intervento politico in America Latina.

1905:

moto rivoluzionario in Russia ("domenica di sangue": le truppe sparano sulla folla). Sconfitta russa nel conflitto con il Giappone.

Einstein formula la teoria della relatività ristretta

Picasso ha il "periodo rosa"

"Conoscenza ed errore" di Mach

"Il valore della scienza" di Poincaré

1906:

nasce il Partito laburista in Inghilterra

Nicola II è costretto a concedere una costituzione

"La madre" di Gorkij

Picasso dipinge le sue "Demoiselles d'Avignon"

"Riflessioni sulla violenza" di Sorel

Il capitano ebreo francese Dreyfus è assolto dall'accusa di tradimento.

Terremoto devastante a San Francisco (California). Il Congresso degli USA approvano la costruzione del canale di Panama.

Il tedesco A. von Wassermann definisce il test per la sifilide.

1907:

condanna del modernismo da parte di papa Pio X (enciclica Pascendi).

Strindberg e Falck fondano il Teatro intimo a Stoccolma

"L'evoluzione creatrice" di Bergson

"Pragmatismo" di James

M. Montessori apre a Roma la prima "Casa dei bambini".

1908:

La Bulgaria diventa uno stato indipendente. L'Impero asburgico si annette la Bosnia-Erzegovina.

Il Congo, proprietà del re Leopoldo II, è annesso al Belgio.
primo congresso internazionale della psicanalisi a Salisburgo
Picasso Braque e Derain danno vita al cubismo
Terremoto di Messina e Reggio Calabria: muoiono 150 mila persone.

1909:

primo manifesto futurista di Marinetti
Majakovskij fonda a Pietroburgo la rivista "Apollon"
La Anglo-Persian Oil Company inizia lo sfruttamento del petrolio in Persia.
In Italia, la "Gazzetta dello sport" organizza il primo Giro d'Italia, corsa in bicicletta.

1910:

Hoffman produce in laboratorio la gomma sintetica
"La costruzione del mondo storico" di Dilthey
"Principia mathematica" di Russell e Whitehead
In Portogallo si instaura la Repubblica.
Nel nuovo Stato dell'Unione Sudafricana, si afferma il partito boero di I. Botha.
H. Ford inizia la produzione di automobili in serie (il Modello T).
Il cinema statunitense si trasferisce da New York a Hollywood.
Passaggio della cometa di Halley.

1911:

guerra tra Italia e Turchia per la Libia
rivoluzione del Kuo-min-tang in Cina
Hess dimostra l'esistenza dei raggi cosmici
Kandisky, Klee ed altri fondano a Monaco il gruppo del "Cavaliere azzurro"
Il norvegese Amundsen raggiunge per la prima volta il Polo Sud.
"I principi di conduzione scientifica" di F.W. Taylor.
Il Parlamento inglese introduce le prime assicurazioni contro malattie e infortuni dei lavoratori.

1912:

prima guerra dei Balcani: Bulgaria Serbia e Grecia contro la Turchia. Alleanza diplomatica tra Italia Germania e Austria ("triplice alleanza").
Lenin organizza un partito bolscevico russo a Praga
Rutherford scopre il nucleo atomico

Schönberg musica "Pierrot lunaire"

"Le forme elementari della vita religiosa" di Durkheim

Sun Yat-sen proclama a Nanchino la repubblica cinese (abdicazione dell'ultimo imperatore, P'u Yi).

La Camera dei Lords inglese respinge la concessione dell'Home Rule all'Irlanda.

1913:

seconda guerra dei Balcani contro la Bulgaria.

In Italia i cattolici appoggiano i candidati liberali (patto Gentiloni).

In Sudafrica nasce l'apartheid.

Proust inizia la pubblicazione (a sue spese) de "Alla ricerca del paradiso perduto"

Stravinskij musica "La sagra della primavera"

"Idea per una fenomenologia pura e una filosofia fenomenologica" di Husserl

1914:

apertura del canale di Panama

scoppio della guerra in europa dopo l'assassinio a Sarajevo dell'erede asburgico, arciduca Francesco Ferdinando.

"Pigmalione" di Shaw

1915:

il 21 ottobre la prima dimostrazione pubblica del radiotelefono.

Uso dei gas asfissianti sui campi di battaglia, da parte dei tedeschi.

"Nascita di una Nazione" di Griffith.

1916:

Nella battaglia di Verdun muoiono 700 mila soldati francesi e tedeschi. Muore per vecchiaia Francesco Giuseppe imperatore d'Austria dal 1848.

Einstein espone la teoria della relatività generale

"Metamorfosi" di Kafka

"Democrazia e educazione" di Dewey

"Teoria generale dello spirito come atto puro" di Gentile.

In India il partito Congresso indiano e la Lega musulmana sottoscrivono un patto d'azione comune per l'autogoverno dell'India.

Paesi extraeuropei 1890-1917

Produzione brasiliana 1890-1917

In Brasile l'attività culturale è in crescendo dagli ultimi anni del XIX secolo in poi. Il parnassianismo ha come esponenti Alberto de Oliveira, Raimundo Correia e Olavo Bilac.

Alberto de Oliveira nacque a Palmital-de-Saquarema [Província- do-Rio] nel 1859 (morì nel 1937 a Niterói), perseguì gli ideali tipici di concreta obiettività e di controllo formale tipici della scuola parnassiana. Le sue poesie sono raccolte nelle Poesie complete (Poesias completas, 1900) e in tre volumi successivi di Poesie (Poesias, 1911, 1913, 192).

Raimundo Correia nacque nello stato di Maranhão nel 1859 (morì a Paris nel 1911). legato nelle sue prime liriche di Sinfonie (Sinfonias, 1883) alla poesia romantica di ispirazione civile, si avvicinò poi al parnassianismo con Versi e versioni (Versos e versões, 1887) e Alleluia (Aleluias, 1891).

Olavo Bilac nacque nel 1865 a Rio-de-Janeiro (morì nel 1918). Le sue liriche sono raccolte in Poesie (Poesias, 1888 e 1902), e in Sera (Tarde, 1919). Sono tra le cose migliori del parnassianismo brasiliano, per eleganza formale e severità di ricerca metrica. Bilac ha lasciato anche opere narrative come Cronache e racconti (Crônicas e novelas, 1904). E saggi tra cui "Ironia e pietà" (Ironia e piedade, 1916).

Simbolisti sono João da Cruz e Sousa detto "il cigno nero", e il mistico Alphonsus de Guimarães. João da Cruz e Sousa nacque a Desterro [oggi Florianópolis] nel 1861 (morì a São Paulo [Minas-Gerais] nel 1898). Considerato il primo e maggiore simbolista brasiliano, espresse con un linguaggio intensamente metaforico il conflitto tra una mistica aspirazione alla purezza e la tentazione del male. Ha lasciato poesie raccolte in Scudi (Broquéis, 1893), I fari (Faróis) uscito postumo nel 1900, Ultimi sonetti (Ultimos sonetos, 1905). E poemetti in prosa raccolti in Messale (Missal, 1893) e Evocazioni (Evocações, 1898). Alphonsus de Guimarães nacque a Ouro-Preto [Minas-Gerais] nel 1870 (morì a Mariana [Minas-Gerais] nel 1921. Scrisse poesie di ispirazione religiosa e amorosa, fortemente legate al simbolismo. Tra le sue raccolte si ricordano: Dolori di Nostra Signora (Dores de Nossa Senhora, 1899), Pauvre Lyre (1921), Poesie (Poesias) uscito postumo nel 1938. Il modernismo simbolista e parnassiano penetra anche in Brasile. Intorno al 1909 è João do Rio (1880\1921) che fa da ponte tra il modernismo simbolista e l'affermazione del futurismo moderno brasiliano del periodo tra le due guerre.

Nasce una prosa regionalista, al nord e al sud del paese. Simões Lopes-Neto fissa in tradizione i suoi "Racconti gaucheschi" (1912); Monteiro Lobato (1882\1948) stilizza i personaggi dell'indio degenerato; Euclides da Cunha trasforma un'inchiesta giornalistica in un classico sul problema del deserto interno del Brasile ("O sertão", 1902). Simões Lopes Neto nacque a Pelotas [Rio-Grande-do-Sul] nel 1865 (morì nel 1916). Oltre ai Racconti gaucheschi (Contos gauchescos, 1912), scrisse Leggende del Sud (Lendas do Sul, 1913), e Avventure di Romualdo (Casos de Romualdo, pubbl. 1952). Lopes-Neto descrisse la vita degli abitanti del Rio-Grande-do-Sul, per lo più allevatori di bestiame. Euclides da Cunha nacque a Cantagalo [Rio-de-Janeiro] nel 1866 (morì a Rio-de-Janeiro nel 1909), fu ingegnere, sociologo e fotografo. Corrispondente militare durante la campagna di Canudos. nella sua opera maggiore, Os sertões (1902), descrisse la resistenza opposta dagli abitanti dell'interno del paese guidati dal santone Antônio Conselheiro, contro le truppe regolari brasiliane, e fece una mappa sociologica e etnologica del Brasile dell'inizio del secolo.

Nasce il romanzo psicologico (Raul Pompéia), quello sociale (Afonso Henriques de Barreto-Lima, 1881\1922), quello filosofico (José Pereira da Graça Aranha). Raul Pompéia nacque a Rio-de-Janeiro nel 1863 (morì suicida nel 1895), il suo romanzo psicologico L'Ateneo (O Ateneu, 1888) è la «cronaca nostalgica» di una giovinezza in collegio. José Pereira da Graça Aranha, nacque a San Luís do Marantão nel 1868 (morì a Rio de Janeiro nel 1931). Formatosi nella tradizione narrativa realistica, fu tra i promotori del movimento in novatore del 1922 e del distacco della letteratura nazionale brasiliana dalla cultura europea. Di tali tendenze espose i principi in Estetica della vita (A estética da vida, 1920) e Lo spirito moderno (O espírito moderno, 1925). Tra i suoi romanzi: Canãa (1902), Il viaggio meraviglioso (A viagem maravilhosa, 1931). Ha scritto anche opere teatrali tra cui il dramma simbolista Malasarte (1911).

Il modernismo dal Centro-Sud America alla Spagna

Il modernismo nacque negli ambienti culturali latino-americani, a segnare il raggiungimento di una vivacità culturale e di uno sviluppo equivalente a quelli dei paesi europei d'origine. Con il modernismo i paesi latino-americani si affiancano ai paesi europei e nord-americani a contribuire, in maniera autonoma e specifica, al quadro di una civiltà planetaria. Questo movimento, tra il 1880 e il 1914 fu in grado di incidere in maniera decisiva sullo sviluppo della poesia e della prosa in lingua spagnolo-castigliana. Il modernismo segnò la nascita, in senso cronologico e strutturale, della moderna poesia latino-americana. Per la prima volta dalla «conquista», si ebbe una inversione di tendenza nella propagazione culturale: le influenze che finora erano state dalla Spagna all'America latina, cambiano di senso, dall'America latina alla Spagna e all'Europa.

Il primo a impiegare il termine di "modernismo" in senso letterario, fu Rubén Darío, in un articolo sulla letteratura centro-americana pubblicato nel 1888 dalla cilena «Revista de Artes y Letras». Già il romanticismo, a cui il modernismo deve alcuni caratteri secondari, giungendo in ritardo in America latina si era tinto di colori nuovi, valendosi di nuove tecniche in poeti come il colombiano José Asunción Silva, i cubani José Martí e Julián del Casal, e il messicano Manuel Gutiérrez-Nájera. Questi autori furono definiti 'precursori' del modernismo non solo per il rinnovamento apportato nella poesia, ma anche per alcune caratteristiche, tratti raffinati e a volte sontuosi, della loro prosa: soprattutto nei testi saggi di Martí e nei brevi racconti fantastici e fiabeschi di Gutiérrez-Nájera.

Per la prima volta gli scrittori latino-americani non erano influenzati dai modelli della letteratura spagnola, che offrivano solo convenzionali forme di esausto romanticismo, ma dai modelli della poesia parnassiana e simbolista francese, che sentivano più affini al loro proclamato distacco, a volte aristocratico, dalle società mercantili o arretrate dei rispettivi paesi e alla loro 'rivolta' artistica. In qualche caso poi essi avevano simpatia per i movimenti socialisti e anarchici allora affioranti: è il caso di Martí e della prima fase dell'argentino Leopoldo Lugones. Altre volte sognavano un ritorno al passato mitico dell'America o verso altri mondi esotici e lontani, soprattutto orientali. A volte assunsero atteggiamenti estetizzanti, scandalosamente sensuali e bohémien. Altre volte assegnarono al poeta la funzione di profeta o vate, alla maniera di Whitman.

Ancora per la prima volta l'artista comincia a esistere differenziato dal resto della società, con segni di professionalità fino ad allora sconosciuti e con un orizzonte che superava le singole nazionalità: così Darío che più che nicaraguense fu cittadino di tutta l'America latina.

Alla tendenza ribelle o estetizzante si aggiunse una precisa volontà di svecchiamento dell'espressione poetica. Così Darío, l'uruguayano Julio Herrera-y-Reissig, e l'argentino Lugones. Con interventi sulla metrica: sostituirono alle rigidezze ereditate dalla tradizione castigliana cadenze di sottile musicalità, in

trodussero il verso libero anche se non abbandonarono del tutto la rima, allargarono la strumentazione lessicale e il patrimonio neolingustico in maniera quasi avanguardistica.

I modernisti fusero influenze europee e nordamericane decisamente eterogenee: Hugo e i parnassiani, Poe e i simbolisti, Baudelaire e Whitman, Mallarmé e Verlaine. Il tutto con influenze di derivazione autoctona. Si impegnarono negli studi filologici e grammaticali, riproposti dalla seconda generazione romantica latino-americana. Rilanciando la traduzione come genere letterario. Sviluppando la saggistica d'interpretazione. Il rinnovamento delle strutture poetiche ebbe due trattatisti di metrica nei poeti Manuel González Prada e Ricardo Jaimes-Freyre.

Per la prima volta i gruppi intellettuali latino-americani miravano a esprimere una propria identità, che si integrasse nella realtà sociale e mostrasse validità artistica: l'uruguayano José Enrique Rodó, primo critico del modernismo e modernista egli stesso, propose, a simboleggiare questa identità, la shakespeariana figura di Ariel.

Nato da influenze francesi, il modernismo fu mediato agli inizi dal peruviano Manuel González-Prada, il messicano Salvador Díaz-Mirón, José Martí, Manuel Gutiérrez Nájera che fondò nel 1894 la «Revista Azul» organo ufficiale dei modernisti, il cubano Julian del Casal, il colombiano José Asunción Silva. Né è da dimenticare un pensatore come E. Rodó. La massima figura fu però Rubén Darío, che con il suo "Azzurro" (1888) diede inizio al movimento. Fu lui a dare agli autori latino-americani le coordinate estetiche che per i successivi sviluppi, sgomberando il campo dai residui d'imitazione europea.

Manuel González Prada nacque a Lima [Perù] nel 1848 (morì nel 1918). Le sue poesie sono vicine al gusto modernista, ma è ormai ricordato soprattutto per le sue note polemiche, raccolte nelle "Pagine libere" (Páginas libres, 1894) e nelle "Ore di lotta" (Hora de lucha, 1908), nei quali espresse la sua concezione libertaria, a favore della giustizia sociale e per l'emancipazione degli indios. Fu una delle personalità più interessanti del pensiero latino-americano a cavallo tra due secoli.

Salvador Díaz Mirón nacque a Veracruz [Mexico] nel 1853 (morì a Città-del-Messico nel 1928), compose due raccolte di versi: Poesie (Poesías, 1896), e Schegge (Lascas, 1901). La prima caratterizzata da toni romanticisti, byroniani; la seconda da accenti composti e raffinati, vicini al gusto parnassiano.

Manuel Gutiérrez Nájera nacque a Città-de-Messico nel 1859 (morì nel 1895), attivista modernista con la sua «Revista Azul», tanto nella poesia quanto nella prosa, giornalistica e narrativa, inaugurò una scrittura elegante e raffinata dai toni elegiaci e romantico-decadenti. Tra i suoi libri si ricordano le Poesie (Poesías, 1896), e i Racconti fragili (Cuentos frágiles, 1883).

Julián del Casal nacque a L'Avana [Cuba] nel 1863 (morì nel 1893). La sua opera poetica unisce moduli romantici e parnassiani. Essa è raccolta in tre libri: Foglie al vento (Hojas al viento, 1890), Neve (Nieve, 1892), Busti e rime (Bustos y rimas, 1893). Nei suoi versi pessimismo e malinconia sono filtrati attraverso una forma elegante e ricca di invenzioni ritmiche, con l'influsso di Baudelaire e Verlaine.

José Asunción Silva nacque a Bogotá [Colombia] nel 1865 (morì nel 1896), espresse nelle sue liriche un cupo pessimismo, la sua angoscia e la sua incapacità di affrontare la vita: si suicidò a 31 anni. Influenzato dall'esempio romanticista di Bécquer e di Leopardi, e da quello di Baudelaire, come si può leggere dai suoi tre "Notturmi". Anticipò, anche grazie alle sue innovazioni metriche, il simbolismo e il modernismo. Le sue Poesie (Poesías) furono pubblicate postume nel 1908.

Julio Herrera y Reissig nacque a Montevideo [Uruguay] nel 1875 (morì nel 1910). Nella sua produzione poetica si riflette con grande originalità tutti i motivi della poetica del modernismo, anche con una precoce sensibilità avanguardista. Tra le sue raccolte si ricordano: I parchi abbandonati (Los parques abandonados, 1901 e 1908), Le pasque del tempo (Los parques del tiempo, 1902), Le estasi della montagna (Los éxtasis de la montaña, 1904 e 1907), I sonetti baschi (Los sonetos vascos, 1906), Le

clessi- dre (Les clepsidras, 1910). Nella maggior parte dei versi cantò la solitudine, in altri raffigurò mitiche oasi di pace immobili nel tempo.

Ricardo Jaimes Freyre nacque a Tacna [Bolivia] nel 1868 (morì a Tucumán nel 1933), visse a lungo in Argentina, fu tra gli iniziatori del modernismo. Nella raccolta *Castalia bàrbara* (1899) si ispirò alla mitologia nordica e inaugurò l'uso del verso libero, che elaborò ulteriormente in *I sogni sono vita* (Los sueños son vida, 1917) dove approfondì i motivi dell'angoscia e del mistero della esistenza.

Il pensatore José Enrique Rodó nacque a Montevideo [Uruguay] nel 1872 (morì a Palermo [Sicilia] nel 1917), studioso e ammiratore di Taine e di Renan, nel saggio "Ariel" (1900) contrappose all'empirismo e alla civiltà tecnologica degli Stati Uniti una cultura fondata sugli ideali dell'umanesimo e dell'individualismo. Sviluppò poi il suo pensiero nei "Motivi di Próteo" (Motivos de Próteo, 1909) e in altre opere di saggistica filosofica, tra positivismo e bergsonismo, e di critica letteraria. Prosatore di stile vigoroso e elegante, di matrice modernista. La sua predica zione, cristiana e classicista, hanno avuto grande influenza sulla cultura latino-americana contemporanea.

José Martí nacque a L'Avana [Cuba] nel 1853, partecipò giovanissimo all'attività politica e cospirativa per la liberazione di Cuba dalla dominazione spagnola. Condannato e deportato nel 1868, esiliato di nuovo nel 1878, visse a lungo negli Stati Uniti, in Spagna (in libertà vigilata), In Messico Guatemala Venezuela. Morì in combattimento nel 1895 a Boca-de-Dos-Rios, durante un tentativo insurrezionale contro gli spagnoli. Martí fu saggista politico e giornalista di alta qualità, dotato di una scrittura semplice e vigorosa, agile e precisa. Oltre che discorsi e scritti politici fu anche poeta, di radice whitmaniana e anticipatrice del modernismo. Dopo la prima raccolta di liriche *Ismaelillo* (1882), si ricordano soprattutto i *Versi semplici* (Versos sencillos, 1891) e i postumi *Versi liberi* (Versos libres). Del 1953 sono le *Poesie complete* (Poesías completas).

Leopoldo Lugones nacque a Rio-Seco [Argentina] nel 1874, fu prima militante socialista e amico di Darío, si orientò poi verso il nazionalismo militarista e appoggiò il colpo di stato del 1930 e la dittatura. Morì suicida a Buenos-Aires nel 1938. Scrisse numerosi volumi di prosa, racconti saggi scritti politici, ma è noto soprattutto per l'opera poetica. *Le montagne d'oro* (Las montañas de oro, 1897) dedicato agli ideali socialisti. *Lunario sentimentale* (Lunario sentimental, 1909) in versi liberi e di gusto modernista. *Odi secolari* (Odas seculares, 1910) scritte nel centenario dell'indipendenza. Il libro dei paesaggi (El libro de los paisajes, 1917). *Romancero* (1924) che canta la grandiosa natura del suo paese. Poeta di tono epico, nonostante il carattere oratorio di gran parte della sua produzione è considerato una delle figure più importanti della letteratura argentina della prima metà del secolo.

Mondo arabo

Kurdia

Dalla regione kurda viene un poeta come Piramerd.

Piramerd (= il vecchio saggio) fu il soprannome di Tawfik Mahmud . Nato nel 1867 a Sulaimania (morì nel 1950). Si dedicò alla revisione della lingua kurda che volle riportare alla purezza delle origini. Scrisse testi di linguistica, articoli, poesie e una raccolta di circa 6500 proverbi kurdi. Scrisse in una sua lirica:

«Brillano nella notte le stelle lontane | tristi come io sono triste, come me insonni. || Da anni, loro e io, cono sciamo notti di veglia. | Quante notti, loro e io, senza poter fare il capo! || Ieri, all'alba, piangevamo la mia sorte | vedendomi perso, infelice tra amici e nemici. || Mai avevo sentito per me tale affanno, mai, | sulla mia sorte, un pianto di nuvola che si disperde. || Lacrime di stelle! E credevo fosse solo rugiada. |

Al vento ho chiesto di farsi dire il motivo di tanta tristezza. || Perché le stelle non sono come noi siamo, | le stelle, loro, stanno vicino al cuore di Dio. || E il messaggero tracciò sull'erba, con al rugiada, | "La fiamma del dolore dei kurdi è salita fino al cielo, || il grido dei kurdi del nord è arrivato al cielo: | è l'ardore dei loro sospiri, che ci fa lacrimare».

Etiopia

In Etiopia nel 1855 l'avvento al trono di Teodoro II porta all'unificazione del paese; all'antica lingua classica (ge'ez) rimasta nella liturgia, si sostituisce l'amarico che, dopo essere stato lingua della corte e delle canzoni di gesta, diventa lingua nazionale.

Tra i maggiori scrittori in lingua amarica sono: Gabre J. Afevork autore della "Vita di Menelik re dei re d'Etiopia", e Heruj-Walda-Sellâsê autore di opere storiche ed erudite.

Gabre Jesus Afevork nacque a Zege [lago Tana] nel 1868 (morì a Gimma nel 1945), dopo la giovinezza trascorsa presso il lago Ta na, dove fu testimone degli scontri tra i cristiani etiopi e i dervisci sudanesi, soggiornò a lungo in europa, specie in Svizzera e in Italia. Con il romanzo Fantastica storia (1908) e con la Vita di Menelik re dei re d'Etiopia (1909), si impose come inno vatore nella moderna letteratura etiope. Il sapiente impiego del le risorse lessicali offerte dalla lingua amarica dà vita a uno stile ricercato e esuberante, estremamente personale, in cui si possono sentire anche gli influssi europei, soprattutto dannunziani.

Heruj Walda Sellâsê nacque intorno al 1878 (morì nel 1939), è stato uno degli iniziatori della moderna letteratura amarica. Ha lasciato vivaci relazioni di viaggi e ricostruzioni storiche come la "Breve storia dell'imperatore Giovanni", "Vigilia" storia dell'Etiopia fondata anche su fondi occidentali. Le sue opere di maggiore interesse sono forse i "Ricordi per il padre, consigli per il figlio" (1917-1918), "Luce mattutina" (1926), Libro degli inni (1925-1926).

India: bengali

Alla cultura bengali appartiene Rabindranath Thakur (1861\1941), che si riallaccia al filone mistico bengalese, soprattutto con il suo "Gitanjali", inno votivo a dio visto nella sua dinamicità.

Accanto a lui, sono importanti almeno altri due romanzieri bengali. Sarat Chandra Chatterji (1876\1938) autore di opere in cui sono descritti con profondo intuito psicologico aspetti e figure della vita bengali. Chatterji, scrisse numerosi romanzi a sfondo sociale, in stile piano e efficace. La sua cosa migliore è forse L'incendio della casa .

E Bibhuti Bhushan Banerji (1898\1950) con i romanzi Il canto della strada (Pather Pancali), e Aparajito , che hanno avuto una versione cinematografica apprezzata in occidente.

Tamil

Tra le lingue dravidiche, il tamil è sempre stato quello con una maggiore tradizione letteraria; coeva al sanscrito, mantenne una propria tradizione indipendente per almeno un millennio; temi sentimentali, anche erotici, gnomica (sterminata è la produzione di sentenze delle letterature dravidiche in genere), canti popo lari, composizioni epico-romantiche, epopee, opere devozionali. Nel XIII-XIV secolo, sotto la spinta delle correnti religiose e devozionali del nord, si ebbe un risveglio sivaita e visnuita.

Il maggiore autore moderno tamil è considerato Subrahmanya Bharati (1882\1946), poeta e prosatore che, pur appartenendo alla casta brahmanica, combatté appassionatamente la rigida osservanza del sistema castale: la sua opera migliore è considerata le Odi in onore di Krsna .

Cina

In Cina, nel 1911 è l'avvento della repubblica che mette fine alla plurisecolare dinastia manchu dei Ch'ing (1644-1911). E' un evento che ha basi nel processo di rinnovamento culturale in atto dalla fine del secolo precedente. E' un po' tutta la cultura che dà segni di movimento. Lo si vede nel fiorire di una narrativa realistico-satirica (sull'orma di Wu Ching-tzu), con Liu O (1857\1909), Li Pao-chia, Wu Wo-yao (1867\1910). Ma anche nell'attività erudita e critica, con Chan Ping-lin (1868\1936), e Wang Kuo-wei (1877\1927) che fu il maggior sinologo dell'epoca.

Tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX, è l'affermazione sempre maggiore di modelli letterari occidentalizzanti, la trasgressione sempre più frequente della regola che impone la lingua classica (wen-yen), il crescente focalizzarsi da parte degli autori sui drammatici problemi sociali e politici. Le maggiori figure della narrativa progressista, spesso attiva nelle riviste, sono Liu O e Liang Ch'i-chao autore di numerose pubblicazioni molto innovative anche per la scelta del mezzo linguistico, l'uso del pai-hua , della lingua parlata.

Nato a Hsinhui nel 1873 (morì a Pechino nel 1929), Liang Ch'i-ch'ao svolse una grossa attività di poligrafo e di giornali. Diresse insieme a K'ang Yu-wei e T'an Ssu-t'ung la fallita "riforma dei cento giorni" (11 giugno/21 settembre 1898). Fu poi in esilio in Giappone, viaggiò in Australia Canada Stati Uniti. Nel 1913 fondò il Chin- pu-tang (partito progressista). Dopo il 1918 si ritirò dalla politica attiva per dedicarsi all'insegnamento e continuare l'attività di giornalista. Liberale e riformatore, non seppe reinserirsi nella realtà della repubblica segnando drammaticamente il confine tra vecchia e nuova Cina. Le sue Opere complete (1936) comprendono 16 volumi di opere letterarie e di saggi. Tra i saggi di storia della cultura si ricordano "Tendenze intellettuali dell'epoca Ch'ing". Tra i testi teatrali, La nuova Roma , in cui celebrò il risorgimento italiano.

Nell'ambito della poesia, analoghi orientamenti sono espressi dai poeti della Società della Cina del sud, avversari della dinastia manchu; e da Huang Tsun-hsien (1848\1905) che, rifacendosi a canzoni popolari, si misura con nuovi temi e nuovi ritmi poetici, più vicini alla lingua parlata. La spinta all'occidentalizzazione trova altro sbocco nell'abolizione (1905) del secolare sistema degli esami per il reclutamento dei funzionari pubblici.

Con il crollo dell'impero e la creazione della repubblica (1911), si avvia sul piano letterario un vigoroso tentativo di rinnovamento, soprattutto a partire dal 1916-1917.

Thai

All'inizio del XX secolo inizia a svilupparsi, nella letteratura thai, un teatro europeizzante. Uno dei primi esempi è l'opera scritta da Rama VI (o Wachirawut, 1910\1925), dal titolo Per ricevere sua maestà , la cui trama ricorda vagamente quella dell' Ispettore di Gogol' . La letteratura tradizionale thai si chiude con il principe poligrafo Damrong (1862\1943), uno dei principali artefici della modernizzazione della Thailandia, ma conservatore in politica.

Giappone

In Giappone sono almeno due autori che testimoniano il progresso culturale connesso con l'espansione economica della nazione nipponica. Mori Ogai e Natsume Soseki, entrambi esponenti di una cultura idealistica e anti-naturalistica.

Mori Ogai fu il soprannome di Mori Rintaro. Nato a Shimaneken nel 1862 (morì a Tokyo nel 1922), si laureò in medicina, scelse la carriera dell'ufficiale medico. Nel 1884-1888 soggiornò in Germania dove conobbe la letteratura europea. Tornato in Giappone, si dedicò a una intensa attività di traduttore delle opere letterarie occidentali. Alcune delle sue traduzioni sono state considerate dei veri classici della letteratura giapponese. Tra i suoi racconti si ricordano *Anitra selvatica* (1913), e *La barca sul Takase* (1916). Mori Ogai ha scritto anche pregevoli romanzi biografici come *Heihachiro Oshio* (1914), e *Chusai Shibue* (1916). Di tendenze fortemente romantiche, in polemica contro l'imperante realismo naturalista, nell'ultima fase della sua vita si interessò soprattutto alle leggende e alla storia militare del suo paese.

La produzione nordamericana nel 1890-1917

Sviluppi del realismo nordamericano

Con l'influenza del realismo europeo, il movimento diede una serie di buoni scrittori: Hamlin Garland, F. Novis (1870\1902), Stephen Crane (1871\1900), Jack London (1876\1916), Upton Sinclair, Theodore Dreiser (1871\1945), Edith Wharton.

Il teatro statunitense: Broadway

Alla fine del XIX secolo il teatro statunitense comincia a assumere forme e caratteristiche che rimarranno nel XX secolo. Nasce Broadway, la concentrazione dei teatri commerciali lungo questa strada di New York. Fino ad allora il teatro commerciale statunitense era caratterizzato da attori-manager e da compagnie di repertorio. Broadway nasce quando un gruppo di uomini d'affari - Sam Nixon, Fred Zimmermann, Al Hayman, Charles Frohman, Marc Klaw e Abraham Erlanger - costituiscono un Theatrical Syndicate, che in breve tempo affermò una assoluta egemonia non solo sul teatro newyorkese ma su tutto quello della nazione.

Da allora la storia del teatro degli Stati Uniti è la storia di una lotta tra Broadway (il sistema commerciale) e le numerose organizzazioni che, fin dai primi del secolo, hanno cercato di reagire a questo strapotere. Tentativi di reazione che non hanno dato risultati durevoli, e che sono avvenuti nell'arco del XX secolo lungo queste tre direttive fondamentali:

- 1) il cercare di ristabilire la compagnia di repertorio, la compagnia cioè non legata all'immediato successo finanziario di uno spettacolo ma atta a svolgere un programma a lunga scadenza, e quindi a poter rischiare quell'insuccesso che il teatro commerciale con il sistema dei 'long runs' può raramente permettersi;
- 2) oppure presentando testi che andassero oltre la normale paccottiglia destinata a far risaltare le doti istrioniche di una star;
- 3) o cercando di imporre nuove concezioni della recitazione e dello spettacolo.

Broadway per diversi decenni ha mostrato la capacità non solo di far quattrini con testi-spazzatura, ma anche di rinnovarsi assorbendo attori, idee, quadri provenienti proprio dalle esperienze anti-Broadway, e poi stabilendo un rapporto ambivalente con il cinema: fornendo al cinema autori e attori, tecnici e produttori, e contribuendo così allo sviluppo del nuovo mass-media; e usando le stars veicolate dal nuovo mezzo per risollevarsi dalle crisi periodiche.

L'anti-Broadway

Con Broadway nasce di lì a poco l'anti-Broadway. Il primo tentativo di reazione contro la dittatura dei manager fu nel 1909 quando Winthrop Ames tentò, senza fortuna, di organizzare una compagnia di repertorio al New Theatre. L'iniziativa, finanziariamente solida e appoggiata su attori di grande nome come Julia Marlowe e E.H. Sothorn, durò due anni: furono rappresentate opere shakespeariane e testi europei di qualche interesse, ma il pubblico, considerandolo un teatro per élite, ne decretò l'insuccesso. L'insuccesso fu tale che quando il teatro riaprì nel settembre 1911 come normale sala commerciale, dovette cambiare nome e assumere quello di Century Theatre.

I tentativi più importanti furono quelli avviati tra il 1915 e il 1916. A essi si fa risalire la nascita di una drammaturgia nordamericana autonoma e artisticamente significativa. Il movimento che diede origine a queste iniziative era di derivazione europea e aveva avuto le prime manifestazioni lontano da Broadway.

Nel 1906 l'Università di Harvard istituì una cattedra di letteratura drammatica, affidata a George Pierce Baker. Nel 1912 Baker costituì il "47 Workshop", una specie di teatro sperimentale che faceva prove con particolare attenzione, e recitava poi da vantì a un pubblico di intellettuali, invitati a esprimere per iscritto il proprio parere: i testi rappresentati erano quelli degli allievi. Tra essi troviamo a fare le prime prove Eugene O'Neil, Sidney Howard (che nel 1925 scrisse "The knew what they wanted"), e George Abbott (che sarà autore per Broadway di innumerevoli successi sia nel campo del musical che della commedia leggera). Fu la prima presa di contatto dell'università con il teatro. Un rapporto che rimase fecondo per tutto il secolo, facendo dei teatri universitari nordamericani tra le cose più valide e interessanti della scena statunitense.

Altrettanto importante fu il movimento dei "Little Theatres", compagnie di dilettanti costituite a partire dal 1910 in varie città, grandi e piccole. Qui le influenze europee erano più dirette: i testi di Gordon Craig e di Appia, i resoconti dei reduci dall'Europa entusiasti degli spettacoli di Reinhardt e di Stanislavskij e la nascita della nuova drammaturgia in Gran Bretagna (filo-Ibsen), invitavano i giovani autori a una aperta rivolta contro il commercialismo professionistico di Broadway e delle compagnie che, a partire da Broadway, battevano l'immensa provincia nordamericana. Si trattò di un movimento idealistico che trovò in Woodrow Wilson la sua espressione politica.

Negli stessi anni nasceva la New York Stage Society, intesa a patrocinare a somiglianza della London Stage Society, rappresentazioni di testi non commerciali destinati a un pubblico di abbonati: fu essa che invitò per la prima volta negli USA Harley Granville Barker a inscenarvi opere di Shakespeare. E nacque a Detroit una rivista, «Theatre Arts Magazine» diretta da Sheldon Cheney, polemicamente favorevole al teatro d'arte contro lo spettacolo commerciale. I tre gruppi che influirono più profondamente sugli sviluppi del teatro nordamericano furono però quelli nati tra il 1914 e il 1917: la Neighborhood Playhouse, i Provincetown Players, e i Washington Square Players. Essi influirono profondamente sulla nascita del teatro d'arte nordamericano nel dopoguerra.

Al campo della danza, ma con ripercussioni sull'estetica dell'arte e sull'immaginario artistico, la vita e le opere di Isadora Duncan.

Caratteri generali degli anni 1890-1917

Nel primo decennio del XX secolo, si ha quasi una letteratura a sé stante rispetto a quello che sarà dopo. Il 1914, anno dello scoppio della guerra europea, determina una importante cesura, anche dal punto di vista psicologico oltre che sociale e politico.

Da una parte continua l'elaborazione culturale delle idee e delle correnti che hanno fatto la loro comparsa negli ultimi due decenni del secolo precedente, tanto che da alcuni punti di vista si può parlare, per alcuni fenomeni presenti in questi anni di continuità con gli ultimi due decenni del secolo precedente. Continuità innanzitutto di gruppi dirigenti e di classi dominanti. Ma si tratta di un quadro profondamente incrinato e contraddittorio, con ampie crepe e segnali di una situazione di crisi profonda: non a caso la guerra.

I paesi che non hanno conosciuto l'indipendenza nazionale sono interessati da movimenti nazionalistici indipendentisti, continuando così il malessere dei grandi imperi del secolo precedente, malessere che sarà evidente con la guerra da cui i grandi imperi centrali e orientali usciranno profondamente modificati, geograficamente e socialmente.

Da una parte le istanze moderniste, progressiste e democraticiste, scientiste, fanno sentire i loro effetti sui desideri di riforma e di miglioramento della struttura sociale; dall'altra i gruppi al potere mantengono il loro potere e aumentano la loro pressione poliziesca e il controllo sociale, determinati a non cambiare nulla. Ciò divide gli intellettuali tra antigovernativi e filogovernativi. Mentre prepotentemente il movimento socialista fa emergere all'attenzione generale borghese la presenza delle "masse". Masse sentite come fonte di disordine, di cui temere la potenzialità eversiva; ma, anche, in alcuni intellettuali, come unica possibilità di mutamento millenaristico.

L'entrata nel nuovo secolo psicologicamente è vissuto da una parte della pubblicistica nel senso di un'euforia. I successi tecnologici e scientifici conquistati fanno sperare in un ulteriore ampliamento sia di quelle conquiste che di un benessere e del miglioramento delle condizioni di vita generali. Mentre proprio quel miglioramento di vita permette alle classi privilegiate di vivere una vita certamente più comoda rispetto a generazioni precedenti. Gli intellettuali, a seconda della loro posizione sociale e della loro sensibilità, riflettono tutte le contraddizioni e le ambiguità di questi anni.

Le aree linguistiche e culturali

La Francia nel 1890-1917

Introduzione

Il Novecento si apre in un clima di modernismo, con una grande ansia di rinnovamento. In Francia a una cultura ufficiale, positivista, anticlericale, talvolta progressista, uscita rafforzata dall'"affaire Dreyfus" e rappresentata da intellettuali come Anatole France (1844\1924), si contrappone un ritorno allo spiritualismo e all'idealismo. Anche con punte reazionarie e nazionaliste: Maurice Barrès, Léon Daudet, Charles Maurras e il movimento di «Action française». Henri Bergson afferma la sconfitta dello scientismo e esalta l'intuizione personale. Charles Péguy nei «Cahiers de la Quinzaine» (genn.1900-1914) attacca la sinistra in nome di un socialismo nazionalista, ciò che ne fece un autore per la destra (anche cattolica) nel dopoguerra.

Produzione poetica

In poesia si prosegue la tradizione simbolista, in due filoni. Un gruppo di poeti ricerca forme di "classicismo moderno". Altri tentano più varie strade estetiste.

Simbo-classicisti

Paul Claudel, Paul Valéry (1871\1945), Saint-John Perse (1887\1975), Pierre-Jean Jouve (1887\1976), Jules Supervielle (1884\1960) tentano la ricerca nelle forme di un classicismo moderno, giungendo poi a maturazione (a parte Claudel) soprattutto nel periodo tra le due guerre. Essi dal 1909 si raggruppano sotto la «Nouvelle Revue Française».

Attorno a questa rivista, negli anni precedenti la guerra, si raggruppano alcuni dei migliori intellettuali francesi del tempo: J. Copeau, André Gide, J. Schlumberger. Essi intendevano saggiare nuove possibilità per la pratica letteraria, al di là dell'ormai consumata esperienza simbolista. La rivista avrà un ruolo europeo molto importante nel periodo tra le due guerre, restando anche in seguito una rivista di riferimento del mondo culturale europeo.

All'esperienza simbolista rimanda un minore come Max Elskamp.

A parte rispetto a queste esperienze più avanzate, la produzione lirica dei minori, con tendenze decadentiste e/o crepuscolari. Si ricorda qui un minore come Jules Tellier.

Da ponte tra l'eredità romanticista e l'atmosfera onirica che preannuncia il surrealismo, il linguaggio ricco di neologismi, tra scienza e magia di Saint-Pol-Roux.

L'Abbaye, l'unanimismo, il mondo piccolo-borghese

Altri tentano nuove estetiche: l'ottimismo, il culto dell'esistenza, il panteismo di naturismo, di umanismo ecc. Il movimento che ha più risonanza tra questi è quello dell'"Abbaye", che nel 1906-1908 raggruppa a Créteil una comunità di lavoro manuale e di pensiero formata tra gli altri da Georges Duhamel (1884\1966), Vildrac, Arcos, il giovane Pierre Jean Jouve (1887\1976) ecc.. Vi aderisce dall'esterno anche Jules Romains (1885\1972) teorico dell'unanimismo. Su diverse coordinate rispetto a Romains si muove Francis Jammes.

La scuola fantasista

Al "fantasismo" aderiscono Francis Carco (1886\1958), Paul-Jean Toulet (1867\1920), Tristan Derème (1889\1941). Il gruppo dei 'Fantaisistes' fu fondato da Carco, Derème e da R. de la Vaissière, anche se poi l'esponente maggiore fu forse proprio Toulet. La 'scuola' ebbe il suo influsso anche nel periodo tra le due guerre (si pensi a Paul Morand), caratterizzata per il gusto per la frase brillante e la scrittura piena di verve.

L'avanguardia

Modernisti sono Max Jacob e Guillaume Apollinaire che già nel 1903-1905 elabora l'idea di una poesia in stretto contatto con le altre arti. Dopo essersi interessato a cubismo e futurismo marinettiano, Apollinaire raccolse intorno a sé, negli anni precedenti la guerra, la prima avanguardia: poco prima di morire fu lui a inventare la parola "surrealismo". Una personalità come quella di Apollinaire con la sua apertura culturale, riesce a raccogliere le fila di una attività culturale estremamente diversificata e viva, nella Paris nel primo decennio del XX secolo.

Paris attrae intellettuali dal resto dell'europa, e soprattutto è in grado di pubblicizzare miti e mode che fanno 'tendenza'. Il mito è quello dell'artista 'maudit', della vita bohémienne, l'opposizione dell'artista al mondo borghese accademico. Il modernismo, il mito della nuova epoca e del progresso, stimolano la ricerca di nuovi mezzi espressivi. Ciò che è tradizionale e che proviene dall'accademia e dall'università viene aborrito, si tentano nuove strade. Il cubismo di Matisse e Picasso in campo pittorico coagulano le linee di questa ansia di rinnovamento, così come il futurismo di Marinetti tenta l'eversione nel campo letterario.

Produzione narrativa francese

Nel campo narrativo è forte la carica ideologica. Perdura l'influenza di Barrès, France, Bourget. Romain Rolland si fa interprete delle inquietudini di fronte alla crisi del tempo, inizia il "romanzo fiume", con i dieci volumi di "Jean-Christophe" (1904-1912).

Alla tradizione flaubertiana-maupassantiana rimanda Georges Courteline.

Al fantastico e alla science fiction si dedica Joseph-Henri Rosny Aîné.

i viaggiatori: L'europa vede il mondo